

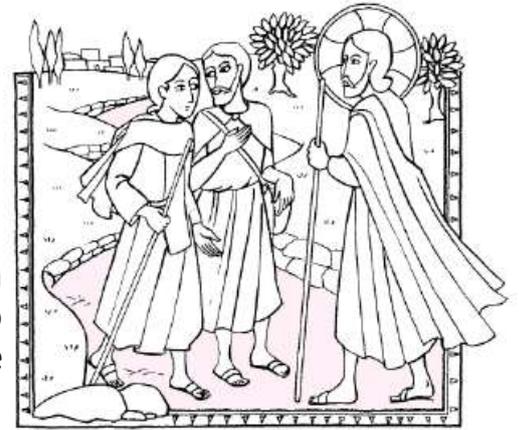


Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 7 AL 13 APRILE 2024

III domenica di Pasqua 14 aprile 2024 - ANNO B

(At 3,13-15.17-19 ; Sal.4; Lc 24,35-48)



Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] 35narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

36Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». 37Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. 38Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? 39Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». 40Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. 41Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». 42Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; 43egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

44Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». 45Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture 46e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, 47e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. 48Di questo voi siete testimoni».

Credere nella risurrezione Fr. Emiliano Biadene

I vangeli di queste domeniche del tempo di Pasqua offrono alla nostra contemplazione le manifestazioni del Cristo risorto ai discepoli. Il cammino per giungere alla fede nella risurrezione è spesso lungo e faticoso, pieno di dubbi e ostacolato da continue incertezze. Il vangelo della veglia di Pasqua narra come l'annuncio delle donne, che al sepolcro vuoto ricevono, per prime, la buona notizia della risurrezione di Cristo, sia totalmente rigettato dagli altri discepoli. La scorsa domenica abbiamo ascoltato la fatica degli Undici a vincere la paura e lo sgomento di fronte a Cristo risorto che si presenta in mezzo alla comunità. L'esempio dell'apostolo Tommaso, secondo il racconto dell'evangelista Giovanni, non è molto positivo: il suo atteggiamento è di totale sfiducia nei confronti degli altri che gli annunciano la manifestazione del Signore. Oggi il Vangelo di Luca non ha timore a descrivere la reazione di incertezza che i discepoli hanno di fronte a Gesù che appare loro: sono abitati da sgomento, paura, timore e incredulità. Il vangelo ci narra la totale confusione che alberga nel loro cuore. Ciò che Cristo risorto chiede alla sua comunità è innanzi tutto di rinnovarsi nella capacità di vedere: i discepoli devono tornare ad aprire gli occhi del loro cuore. Solo così potranno riconoscerlo come il Signore vivente.

Di fronte allo sgretolarsi di quella comunità che si era radunata attorno a lui, Cristo risorto

invita a un vero cammino di maturazione umana: apertura degli occhi, ma anche apertura nelle relazioni fraterne. Solo rinnovando la fiducia in coloro che condividono quel momento di difficoltà e confusione, allora potranno insieme riconoscere che il fondamento di quella comunità, la fonte di rinascita della chiesa, è il Signore risorto che sta in mezzo a essa donando la sua pace. Se il posto centrale della comunità è abitato da altro o da altri, la chiesa è destinata a sgretolarsi per la sua stessa confusione e debolezza.

C'è un altro elemento che si aggiunge alla fatica di accogliere il mistero dell'evento della risurrezione. I vangeli che stiamo proclamando si soffermano su aspetti che paiono totalmente fuori luogo: Cristo risorto si mostra con il suo corpo, ancora segnato dalle piaghe e dalle ferite sulle mani, sul fianco e sui piedi. È lo stesso Gesù che dice ai suoi: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi [...]! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho» (Lc 24,38-39). Il Risorto chiede addirittura qualcosa da mangiare e i discepoli si fermano alla sua presenza durante quel pasto. Come leggere questi elementi così paradossali e così scandalosamente corporei e reali? Anche questo è un insegnamento importante: il mistero della risurrezione non ha niente a che vedere con una verità astratta e teorica. La fede nella risurrezione è fede in una presenza reale, una presenza che mi chiede apertura e rinascita nelle mie relazioni più quotidiane: nel mio modo di incontrare gli altri, di parlare con gli altri, di condividere il tempo e la vita accanto agli altri. È nella vita condivisa della comunità cristiana, fatta di relazioni e incontri, che si deve vivere e testimoniare la presenza di Cristo risorto.

Per rendere quei discepoli finalmente credenti, Gesù chiede un passo ulteriore: la conoscenza della Scrittura. Essi devono ricordare le parole da lui dette mentre era con loro, perché quelle parole sono parola di Dio che si avvera, così come doveva trovare compimento tutto ciò che era stato scritto su di lui, il Messia, nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi. Ecco la trasformazione

decisiva. Gesù risorto, scrive Luca, «aprì loro la mente per comprendere le Scritture» (Lc 24,45). Le Scritture diventano allora comprensibili, quindi vivibili. Ecco il cammino faticoso che stanno percorrendo quei discepoli e che i vangeli di queste domeniche ci narrano: un cammino di maturazione umana integrale, che passa attraverso l'apertura del cuore, l'apertura della mente, l'apertura degli occhi, della bocca, delle mani, l'apertura delle relazioni. Perché in definitiva la fede nella risurrezione è fede in quell'amore gratuito più forte della morte, un amore autentico, vissuto con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze.

la Preghiera di Roberto Laurita

*Sono turbati e pieni di dubbi,
sorpresi e senza parole:
la tua presenza, inaspettata,
rimette tutto in discussione.
Sono felici di vederti vivo,
ma hanno anche bisogno di riconoscere
che non sei un fantasma:
sei proprio quel Gesù che hanno visto
soffrire e morire, sulla collina del Golgota.
È a quel punto, Gesù, che tu ricordi loro
tutto quello che le Scritture annunciavano
riguardo a te, alla tua missione,
alla tua identità di servo,*

*disposto ad affrontare la sofferenza
per la liberazione dell'umanità.*

*Sì, Gesù, anch'io ho bisogno,
dopo che ti ho incontrato risorto,
di rinvenire le tracce di un disegno
che il Padre ti ha affidato
per portarlo a compimento.*

*Anche a me, infatti, tu affidi una missione
e, nonostante la mia fragilità,
fai di me un testimone,
mi metti nelle mani il tuo Vangelo
perché lo annunci a tutti coloro
che attendono misericordia e speranza.*

Un passaggio indispensabile di Roberto Laurita

Non è facile per i discepoli, dopo l'esperienza traumatica della Passione e della morte di Gesù, accoglierlo risorto in mezzo a loro. Stupore, spavento e gioia sono sentimenti che ritornano continuamente nei vangeli della Pasqua. Sembra di trovarsi di fronte a una doppia difficoltà. Lo sconcerto, la paura e il dolore che hanno caratterizzato quei momenti drammatici in cui Gesù è stato catturato e condannato, hanno messo duramente alla prova la fede dei discepoli. Adesso, però, non è agevole neppure uscire da questo stato d'animo e accettare che la Passione e la morte fossero solo un passaggio verso la risurrezione, che dietro a questi avvenimenti ci fosse un disegno d'amore e di salvezza.

Ecco perché Gesù mostra loro le mani e i piedi che recano i segni indelebili della croce. Quello che è accaduto non è stato solo un episodio spiacevole da dimenticare, ma un sacrificio in cui è stato possibile riconoscere l'amore di Dio per l'umanità.

Ecco perché Gesù stesso invita i suoi a «toccare e guardare». Ecco perché Gesù «apre loro la mente all'intelligenza delle Scritture». Per comprendere in profondità, bisogna passare attraverso tutto quello che l'Antico Testamento aveva detto del Messia, del suo destino doloroso, ma anche della gloria a cui era destinato. L'Antico Testamento, però, rimane oscuro se non lo si legge guidati dalle parole e dai gesti di Gesù, dalla sua vita.

I due di Emmaus lo avevano provato lungo la via, mentre Gesù spiegava loro le Scritture: il loro cuore, triste e disilluso, aveva cominciato ad ardere di un fuoco nuovo, di una speranza inaspettata. Ora Gesù permette a tutti i discepoli di fare la stessa esperienza, e anche noi, a distanza di duemila anni, siamo invitati a compiere lo stesso itinerario. A farci condurre da Gesù per comprendere la sua e la nostra vita, a leggere le Scritture per ricevere quella luce che rischiarava e permette di cogliere le strade di Dio.

CELEBRAZIONI APPUNTAMENTI

Domenica 21 aprile S. Messa **anticipata** alle ore 9.00;
ore 10.30 S. Messa e Cresime

Sabato 4 maggio ore 15.00 S. Messa e Unzione degli Infermi

Sabato 18 maggio Pellegrinaggio al Santuario di Pinè (Povo e Villazzano)
ore 11.00 S. Messa alla Comparsa

Sabato 18 maggio **ore 16.00 Prime Confessioni**

Domenica 19 maggio S. Messa **anticipata** alle ore 9.00;
ore 10.30 S. Messa e Prime Comunioni

Sabato 8 giugno "Festa del Grazie" (Povo e Villazzano)
ore 17.30 S. Messa a Povo presso Comunità delle Orsoline;
ore 19.30 a Villazzano Cena comunitaria

I padri dehoniani sono disponibili per la visita e la benedizione delle famiglie. Segnalare la propria richiesta in parrocchia e un recapito per essere contattati.

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 7 AL 14 APRILE 2024

Appuntamenti

- domenica 7 ore 10:00 S. Messa per la Comunità; def. ROSALIA SARTORI; def. Fam MARGONI; def. NATALE e LUCIANA
- lunedì 08 ore 08:00 S. Messa def. GIORGIO; def. UMBERTO BORT
- martedì 09 ore 08:00 S. Messa def. Fam BOSETTI
- mercoledì 10 ore 08:00 S. Messa
- giovedì 11 ore 08:00 S. Messa def. PIERPAOLO; segue adorazione eucaristica
- venerdì 12 ore 08:00 S. Messa def. RICCARDO; def. CATERINA; def. LETIZIA
- sabato 13 ore 19:00 S. Messa
- domenica 14 ore 10:00 S. Messa def. Fam MARGONI

Avvisi

- sabato 06 Ritiro I media a Santa Giuliana di Levico
- lunedì 08 ore 14:30 Azione Cattolica
ore 17:00 Gruppo Donne e Gruppo Missionario
- giovedì 11 ore 16:30 Catechesi IV e V Elementare

Spazio

- Lunedì 8 ore 16:30 Catechesi III Elementare
- Giovedì 11 ore 16:30 Catechesi IV e V Elementare

- martedì ore 20:30 Gruppo II e III Media
- mercoledì ore 20.30 dalla III Superiore in su
- venerdì ore 20:30 I e II Superiore
- domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Oratorio

